

Relazione sui lavori del Comitato di Presidenza

Comitato di Presidenza (Roma, 5 e 6 giugno 2012)

*Convocazione della riunione del Comitato di Presidenza:
Roma, 5 e 6 giugno 2012
Sala Nigra, MAE – I piano*

Inizio lavori: 5 giugno ore 10.00

Fine lavori: 6 giugno ore 17.00

Ordine del giorno:

- 1 - Relazione del Governo;
- Dibattito
- 2 - Elezioni Comites - CGIE;
- 3 - Finanziamenti corsi di lingua e cultura italiana e Comites nel contesto di revisione della spesa pubblica;
- 4 - Servizi consolari e anagrafe;
- 5 - Mancato pagamento delle pensioni in Sud Africa; (proposto dal Cons. Pinna)
- 6 - Quale futuro per la Circostrizione Estero; (proposto dal Cons. Schiavone)
- 7 - Sviluppi dell'iniziativa sul monitoraggio socio-sanitario; (Cons. Volpini)
- 8 - Incontro con le Consulte Regionali;
- 9 - Varie ed eventuali.

Il 7 e 8 febbraio si è riunito a Roma il Comitato di Presidenza del CGIE, presso il Ministero degli Affari Esteri, sotto la presidenza del Segretario Generale, Elio Carozza con l'assistenza del Consigliere d'Ambasciata Stefano Verrecchia, Segretario Esecutivo del CGIE. Hanno preso parte ai lavori il Ministro degli affari Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Staffan De Mistura, il Direttore Centrale della DGIT Min. Plen. Francesco Saverio Nisio ed il Consigliere di Legazione Maurizio Antonini.

Il Comitato di Presidenza si apre, oltre che coi saluti di rito, alle autorità presenti, con un minuto di silenzio per la recente scomparsa del Consigliere CGIE Aldo Lorenzi, e con la commemorazione e menzione del terremoto che durante il mese di maggio ha colpito l'Emilia Romagna. La presidente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo, Silvia Bartolini, è presente ai lavori, nonostante l'emergenza nella sua terra.

Da più parti vengono affermate attestazioni di solidarietà ed annunciate iniziative che possano servire ad alleviare la sofferenza delle popolazioni colpite.

Questo Comitato di Presidenza si svolge anche all'indomani dell'approvazione del Decreto Legge col quale le elezioni di Comites e CGIE vengono rimandate ancora di due anni: si terranno entro il 31 dicembre 2014. E' prevista a questo proposito una breve visita ai lavori del CdP del Ministro degli Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, che è anche Presidente del CGIE.

Il Sottosegretario De Mistura preferisce non leggere la relazione di Governo, - che pure fa distribuire - e che afferma essere identica a quella trascorsa, ma affrontare immediatamente il problema legato alla mancata elezione degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero: Comites e CGIE, per cui restano in carica i componenti eletti nell'ormai lontano 2004. Quello che gli sta a cuore è di poter volgere la situazione da una congiuntura sfavorevole ad occasione di ripresa e rinforzo delle politiche volte agli italiani all'estero. Il Governo infatti non vuole abbandonare i connazionali all'Estero, ma è obiettivamente molto impegnato nell'affrontare il momento di crisi e di utilizzo degli scarsi fondi a disposizione per emergenze più urgenti, come il terremoto che ha appena colpito l'Emilia-Romagna.

Invita quindi il Segretario Generale a relazionare a proposito dell'incontro avuto il giorno precedente col Ministro degli Esteri, per poter partire dalle sue impressioni e dai risultati del colloquio per costituire una sorta di strategia di squadra, che permetta di ottimizzare le energie a disposizione: quelle di lui, Sottosegretario, e quelle dei componenti il CdP.

Il Segretario Generale parla dell'incontro avuto con il Ministro Terzi, esprimendo prima e durante la sua relazione il suo felice stupore nel sentire questo tipo di approccio verso il CGIE ed il mondo dell'emigrazione italiana in genere: infatti di solito i toni nel dialogo sono altri, e i connazionali all'estero si sentono piuttosto di peso, che non una risorsa che possa collaborare dall'esterno per le vicende italiane. In ogni caso il colloquio col Ministro ha messo in risalto il disappunto di tutto il CGIE per questo ulteriore rinvio delle elezioni, e la sensazione di essere abbandonati, assieme all'esigenza di riformare, profondamente, gli istituti di rappresentanza degli italiani all'estero. Anche col Ministro la sensazione è stata quella di andare nella stessa direzione, ed anche questo particolare ha suscitato una piacevole sorpresa. I problemi che si vanno delineando vengono percepiti come politici, piuttosto che economici.

A questi discorsi il Sottosegretario De Mistura manifesta la volontà di andare incontro alle esigenze espresse in questa sede ed in sede di incontro col Ministro, e ribadisce l'offerta di una collaborazione perché ciò che sembra insormontabile si riveli fonte di nuova forza e di nuove occasioni.

I componenti del Comitato di Presidenza esprimono a più riprese il loro apprezzamento e la loro sorpresa per il fatto che sia cambiato completamente - da quando come sottosegretario agli esteri con delega per gli italiani nel mondo c'era Mantica - il modo di rivolgersi loro, e su questa scia si comincia a parlare dei molti problemi - principalmente economici, oltre che politici - che investono le nostre comunità all'estero e le loro rappresentanze.

Le priorità indicate quindi sono quelle di finanziare i Comites, finanziare i corsi di lingua e cultura, e di riformare quanto prima gli organismi di rappresentanza.

Il prolungamento dell'incarico contribuisce a mettere i problemi ancor più in risalto: permangono quelli di carattere economico, e sono evidenti in tutta la loro drammaticità. I fondi mancano per gli enti gestori dei corsi di italiano, per finanziare i Comites, per pagare gli affitti dei locali in cui i Comites hanno sede, per aiutare gli indigenti, i membri degli

organi di rappresentanza sono sfiniti dalla permanenza - in totale volontariato - nei rispettivi organismi.

A questo scopo la prossima Assemblea Plenaria verrà dedicata ad alcuni seminari di approfondimento, proprio per supportare il Governo nell'operazione di riforma, e per stimolare il dibattito nel CGIE e con le più alte istanze culturali italiane a conoscere le esigenze in merito.

I seminari che ci si ripropone di organizzare sono in merito alla rappresentanza e alla lingua e cultura italiana e al loro insegnamento e diffusione nel mondo.

Questo CdP è stato di particolare importanza, per l'intervento diretto al suo interno del Ministro degli Esteri, Ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata. Si è trattato in effetti della prima volta, in tutta la storia del CGIE, che un Ministro degli Esteri ha preso parte ad una riunione di questo organismo, del quale è Presidente. Il Ministro Terzi ha ribadito quanto già affermato dal Sottosegretario De Mistura, e cioè l'importanza e la risorsa rappresentata dagli italiani all'estero per i compatrioti in Italia. Il Ministro si è anche detto rammaricato per la scelta forzata del Governo, di dare la precedenza alle esigenze legate alla crisi economico-finanziaria, ed all'emergenza costituita dal terremoto, ma ha comunque garantito il proprio impegno, assieme a quello del Sottosegretario, per portare avanti le istanze presentate dal CGIE e facilitare la tenuta dei seminari proposti in sede di assemblea plenaria. Infine ha salutato ed augurato il buon lavoro, ribadendo la propria vicinanza a tutti gli italiani all'estero, che gli sono particolarmente cari.

Successivamente all'intervento del Ministro, e constatato una volta di più con meraviglia di come sembri cambiato l'atteggiamento delle Istituzioni verso il CGIE e i suoi rappresentanti, vale a dire gli italiani all'estero, si passa ad esaminare il resto dei punti all'ordine del giorno. La priorità è data alla cultura: la diffusione e l'insegnamento della lingua italiana all'estero, la diffusione e la promozione della cultura italiana saranno al centro di uno dei seminari che verranno organizzati all'interno dell'assemblea plenaria di fine anno, e in questa ottica si discute di cosa si intenda per diffusione di lingua e cultura, e di cosa si possa fare per la promozione all'estero. Si propone la costituzione di una fondazione che coordini le iniziative, di concerto con le Regioni. Si parla del finanziamento dei Comites, e del problema correlato al mancato rinnovo delle cariche, come ad esempio la stanchezza dei rappresentanti, e la critica mancanza di fondi, che di fatto impediscono lo svolgimento della maggior parte dei compiti istituzionali di questi organi.

Si parla del pagamento ritardato delle pensioni in Sud Africa, per la complicazione in più costituita dai meccanismi di pagamento da parte dell'INPS, e si ascolta il Dott. Ponticelli, capo dell'Ufficio Pensioni Internazionali dell'Istituto, che fornisce spiegazioni e assicurazioni circa l'intenzione di migliorare costantemente il servizio di pagamento.

Si commenta inoltre la nuova procedura di rimborso delle spese sostenute da consiglieri CGIE per partecipare alle riunioni, conseguente ai decreti del Governo Monti, che ha imposto il limite di 1000 euro per i pagamenti in contanti, e i nuovi meccanismi vengono spiegati sia dal Segretario Esecutivo Cons. Verrecchia, sia dal Segretario Generale, Carozza.

Si insiste sulla necessità di rinnovare le cariche di rappresentanza, e si passa infine ad esaminare i risultati ed i seguiti della distribuzione effettuata già durante l'anno precedente dei questionari sulla situazione socio-sanitaria dei connazionali all'estero. Alcuni consiglieri non sono convinti della bontà dell'iniziativa, né della sua validità scientifica. Altri invece sono convinti che sia una valida iniziativa al servizio della

comunità italiana all'estero, utile a fotografare una situazione e di supporto alle autorità sanitarie italiane.

Il giorno successivo si continua a seguire la falsariga dell'ordine del giorno e si esamina la proposta giunta dalla Regione Lombardia, che in occasione dell'Expo 2015 vorrebbe organizzare un evento che veda gli italiani all'estero come "ambasciatori" dell'Expo presso le rispettive comunità. Si resta d'accordo che la questione verrà esaminata a fondo anche tramite riunioni apposite da parte di una delegazione del CGIE, che discuterà delle modalità di realizzazione, ma l'iniziativa viene giudicata decisamente interessante.

Si prosegue sulle conseguenze del terremoto in Emilia Romagna, sull'organizzazione dei corsi di lingua italiana, sulle esigenze delle comunità italiane all'estero, che desiderano interventi più incisivi e più aderenti ai bisogni caratteristici dei migranti, invece che di gruppi folkloristici in tournée dall'Italia.

Vengono decise le date della prossima Assemblea Plenaria e le date dei seminari da sviluppare.

Si termina con la presentazione da parte del Consigliere Conte di un questionario sulla qualità dei servizi consolari forniti alla comunità italiana all'estero.

Comitato di Presidenza (Torino, 18 e 19 settembre 2012)

Convocazione della riunione del Comitato di Presidenza:
Roma, 18 settembre 2012 - Sala Nigra, MAE – I piano
Roma, 19 settembre 2012 - Sala Onofri, MAE – V piano

Inizio lavori: 18 settembre, ore 10.00

Fine lavori: 19 settembre, ore 17.00

Ordine del giorno:

- 1 - Relazione del Governo;
- Dibattito
- 2 - Rinvio al 2014 per Elezioni Comites – CGIE (L. 30 maggio 2012, n.67);
- 3 - Ripartizione delle risorse aggiuntive: Comites, Assistenza e Corsi di Lingua e Cultura;
- 4 - Finanziaria 2013;
- 5 - Rete Consolare in Germania: adozione di un “Questionario sui servizi”; (Cons. Conte)
- 6 - Sviluppi dell’iniziativa sul Monitoraggio socio – sanitario; (Cons. Volpini)
- 7 - Preparazione dei due Seminari, da tenere durante la prossima Assemblea Plenaria, MAE - CGIE -
Consulte Regionali sui temi della Rappresentanza e dei Corsi di lingua e cultura italiana;
- 8 - Varie ed eventuali.

Il 18 e 19 settembre si è riunito a Roma il Comitato di Presidenza del CGIE, presso il Ministero degli Affari Esteri, sotto la presidenza del Segretario Generale, Elio Carozza con l’assistenza del Consigliere d’Ambasciata Stefano Verrecchia, Segretario Esecutivo del CGIE. Hanno preso parte ai lavori anche il Min. Plen. Cristina Ravaglia, Direttore Generale della DGIT, il vice Direttore Centrale Min. Plen. Francesco Saverio Nisio ed i Cons. Maurizio Antonini (*Uff.II DGIT*), Paola Russo (*Uff.I DGIT*) e la dr.ssa Anna Ruffino (*Uff.V DGIT*).

Hanno assistito ai lavori l’On. Gianni Farina, la dr.ssa Silvia Bartolini (*Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo*), la dr.ssa Anna La Rosa (*per la Regione Sicilia*), Luigi Scaglione (*Vice Presidente della Consulta Lucani all’estero*) e la dr.ssa Bruna Zuccolin (*Responsabile corregionali all’estero Regione Friuli-Venezia-Giulia*).

All’apertura dei lavori il Segretario Generale ha invitato i presenti ad osservare un minuto di silenzio per la prematura scomparsa del Vice Segretario per la Nomina Governativa Andrea Amaro.

I lavori sono iniziati con l’introduzione del primo punto all’ordine del giorno, la lettura da

parte del Min. Plen. Ravaglia della relazione di governo, nella quale si è sottolineato lo sforzo, da parte del MAE, nel recuperare almeno una parte dei risparmi derivanti dal rinvio delle elezioni di Comites e CGIE, destinandoli al finanziamento delle politiche in favore dei connazionali all'estero, come il sostegno dei corsi di lingua e cultura italiana, l'assistenza diretta e indiretta per gli indigenti ed un aiuto al funzionamento dei Comites. Questo ha rappresentato un segnale di discontinuità rispetto al trend decrescente degli ultimi tempi. La relazione si è poi soffermata sull'impegno dimostrato per la preparazione dei seminari sulla riforma degli organismi di rappresentanza e sulla diffusione della lingua e cultura italiana all'estero; nei prossimi giorni, e su iniziativa del Signor Ministro, è in via di costituzione un Gruppo di Lavoro formato da funzionari di alto grado del MAE con la partecipazione del Segretario Generale CGIE per coordinare insieme l'organizzazione del Seminario. Infine, nel quadro di modernizzazione del MAE, è stato illustrato, dal Direttore Generale e dal dr. Alessandro Serpico, il lancio della piattaforma SE.CO.LI. (Servizi Consolari On-Line) che verrà avviata in via sperimentale a Bruxelles, per poi essere estesa a tutta la rete entro il 2013 al fine di rendere possibile agli Uffici diplomatico-consolari di offrire un servizio ai connazionali all'estero sempre più tempestivo ed efficace, nonché di esercitare il voto elettronico all'estero. Comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla rispettiva rappresentanza diplomatico-consolare il cittadino potrà accedere ad una serie di servizi messi a disposizione e di facile fruizione. Terminata la relazione di Governo, il Segretario Generale ha ricordato di aver fatto presente sia al Ministro che al Sottosegretario che i tavoli di lavoro avrebbero affrontato la questione della rappresentanza nel quadro della riforma complessiva dello Stato e non della riforma dei Comites. Il Vice Segretario Silvana Mangione si dichiara d'accordo con l'idea del Segretario Generale di incentrare il seminario che si svolgerà il prossimo novembre sul concetto di rappresentanza, di fronte alle nuove esigenze di una emigrazione che sta ricominciando e presenta tutte le caratteristiche anche di quella tradizionale, oltre che di quella più altamente scolarizzata. Auspica un massiccio contributo delle Regioni al seminario sulla diffusione della lingua e della cultura, in ordine al quale da un lato si compiace di registrare l'interesse diretto del Ministro Terzi e dall'altro sottolinea la necessità di affrontare la questione innanzitutto da un punto di vista concettuale. Interviene poi l'On. Gianni Farina, che si associa alle affermazioni del Segretario Generale circa l'inutilità di una legge di riforma dei Comites, poiché quella vigente è innovativa, moderna e rappresentativa. Ritiene invece opportuna quella del CGIE, la cui riflessione deve però scaturire al suo interno, affinché il messaggio che la collettività italiana nel mondo esprime determinate aspirazioni di fondo giunga in Parlamento, il quale dovrà necessariamente tenerne conto, se soprattutto gli eletti all'estero assolveranno al proprio compito. Conclude sottolineando come la via telematica alla rielezione degli organismi di rappresentanza possa costituire un complemento di un momento elettivo a suffragio universale, ma mai l'unica scelta per le prossime consultazioni democratiche perché ciò costituirebbe una catastrofe sul piano del rapporto, del consenso e delle prospettive delle comunità nel mondo.

Prende poi la parola la dr.ssa Bartolini (*Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo*) rilevando che il voto elettronico non costituisce una mancanza di democrazia: ne è una riprova l'esperienza di un grande Paese come il Brasile, ove l'esito delle votazioni è stato reso noto nel giro di due ore dalla loro chiusura. Informa poi che le Regioni si stanno preparando al seminario sulla diffusione della lingua e della cultura e che si dichiara soddisfatta per il fatto che il Segretario Generale abbia voluto coinvolgere le Regioni

nell'evento e concorda con la decisione del MAE di istituire un proprio coordinamento.

Il Direttore Centrale Min. Plen. Nisio, precisa che il portale SE.CO.LI. è il frutto di un lavoro comune tra DGIT e DGAI che è durato tre anni e che proseguirà per implementarlo e risolvere le problematiche che via via si evidenzieranno; invita pertanto a indirizzare alla DGIT tutti i dubbi e le segnalazioni affinché questa possa esaminarli dal punto di vista operativo per poi rivolgere precise richieste tecniche alla DGAI.

Si sono poi succeduti una serie di interventi da parte dei consiglieri CGIE molto entusiasti circa la presentazione della nuova piattaforma SE.CO.LI.. I Vice Segretari Mangione e Losi hanno giustamente voluto riflettere sulle difficoltà alle quali potrebbero andare incontro i connazionali dell'emigrazione storica, i cui protagonisti non sempre possiedono un computer o un indirizzo di posta elettronica e non sono in grado di utilizzare gli strumenti informatici. Il Direttore Centrale Min. Plen. Nisio rassicura che l'innovazione partirà da qualcosa di semplice, realizzabile e apprezzabile, e fa presente che la comunità italiana all'estero è composta per il 70 per cento da persone in grado di utilizzare il *computer*; il restante 30 per cento può avvalersi dell'aiuto di congiunti.

Si è poi giunti al lungo dibattito sulla ripartizione delle risorse aggiuntive, derivanti dalla mancata effettuazione delle elezioni per il rinnovo degli organi di rappresentanza.

Il Direttore Generale ha iniziato ad illustrare il quadro partendo dalla voce relativa alle attività di assistenza diretta e indiretta degli italiani all'estero in condizioni di indigenza, rivelando che, dei 1.272 milioni di euro ad essa destinati, è stata mantenuta la proporzione di assegnazione dell'85 per cento all'America Latina e solo del 15 per cento al resto del mondo. Il Segretario Generale ha poi chiesto delucidazioni in merito alla ripartizione prevista per i fondi destinati agli enti gestori e ai Comites; il Direttore Generale ha sottolineato che si è proceduto alla ripartizione secondo il progetto elaborato dalla Direzione Generale, tenendo conto delle percentuali approvate dal CGIE e del parere consolare. In considerazione del fatto che lo stanziamento 2012 risulta notevolmente ridotto rispetto a quello dell'anno precedente, si è ritenuto di non effettuare l'accantonamento del 5 per cento per eventuali situazioni di emergenza. Ha poi riportato i casi particolari dei Comites di Chicago, Miami, Washington e Tenerife che hanno ritenuto di non presentare alcuna richiesta di finanziamento e pertanto si è stabilito di non procedere all'assegnazione di fondi integrativi.

Situazione più complicata per quanto riguarda il contributo agli enti gestori; si tratta infatti di contributi suppletivi che, oltre a essere già assegnati (perché ciascun Consolato ha ricevuto le informazioni relative a ogni ente appartenente alla propria Circonscrizione) devono essere erogati e spesi entro il 2012; considera comunque "benedetti" i contributi integrativi perché consentono di limitare le perdite; i 2 milioni di euro resi disponibili dall'approvazione della legge relativa al rinvio delle elezioni dei Comites rappresentano una "boccata di ossigeno" per gli enti gestori, fino a questo momento fortemente penalizzati dal *trend* negativo, nonché dal richiamo di una parte dei docenti di ruolo avvenuto durante l'estate.

Sono conseguentemente intervenuti i Consiglieri CGIE riportando le diverse contingenze del proprio Paese di provenienza. A conclusione del dibattito sul punto, il Segretario Generale ha chiesto che venga al più presto aggiornata la tabella consegnata in occasione della scorsa riunione del Comitato di Presidenza, concernente la distribuzione dei fondi suppletivi per Comites, enti gestori e strutture consolari. Al riguardo esprime la convinzione che il lavoro di concerto tra Comites e Consoli eviti la demotivazione dei pochi connazionali che dedicano il proprio tempo alle questioni riguardanti gli italiani

all'estero.

Si è poi passati ad esaminare il punto 5 all'ordine del giorno, il Consigliere Conte specifica in primo luogo che l'argomento è generale e non concerne solo la Germania. Osserva che, a causa dei tagli effettuati, le risorse diminuiscono di anno in anno e pertanto, a fronte del rientro di due impiegati di ruolo, viene operata una sola sostituzione; ciò comporta notevoli affanni per la rete consolare. Ha pertanto predisposto un questionario, da compilare da parte degli utenti, che consente di comprendere se il servizio offerto debba essere migliorato, oppure incontri il favore della collettività. Ritiene che tale strumento dovrebbe essere adottato dal Console. Il Segretario Generale ritiene utile l'iniziativa, malgrado le perplessità espresse dal direttore centrale Nisio che ha fatto sapere di aver interpellato il servizio del Contenzioso il quale lo ha informato che ogni sede dispone già di un modo per valutare il servizio offerto. Il Direttore Generale interviene sostenendo che l'unica via di uscita da tale situazione consiste in primo luogo nell'ottimizzazione delle risorse e, in secondo luogo, nell'implementazione del sistema *SECOLI*, che consente di ridurre il personale. Si dichiara poi favorevole all'adozione di un questionario quale quello predisposto dal consigliere Conte, concordato Paese per Paese con l'Ambasciata dal (o dai) Comites, oppure dai locali Consiglieri del CGIE; tale iniziativa consente oltretutto di lavorare insieme, favorendo così la conoscenza reciproca.

Il Segretario Generale ha aperto poi il dibattito sull'organizzazione del Seminario sulla diffusione della lingua e cultura italiana all'estero che si svolgerà nel prossimo mese di novembre, in occasione della seconda Assemblea Plenaria del 2012 e sarà organizzato dal CGIE, dal Ministero e dalle Regioni. La prima ad esprimere il proprio parere è la Presidente della consulta degli emiliano-romagnoli nel Mondo, Silvia Bartolini, secondo al quale bisogna restituire autorevolezza all'istituzione che insegna la lingua e la cultura italiana nel mondo. Allo scopo, è necessaria una relazione che illustri i modelli di riferimento; ritiene quindi opportuno che il CGIE, il Governo e le Regioni presentino ognuno una relazione che "fotografi" la realtà; a suo giudizio occorre poi coinvolgere altri interlocutori che hanno avuto partita in questo gioco, come la Dante Alighieri e le Università che hanno la competenza a rilasciare il diploma per l'insegnamento della lingua italiana all'estero. Interviene anche il Vice Segretario Generale, Silvana Mangione osservando che in tema di diffusione della lingua e della cultura sono tre i passaggi fondamentali sui quali basarsi: il convegno di Montecatini del 1996 (in cui si inventò il concetto di "cabina di regia" che venne immediatamente fatto proprio dal MAE), il seminario del 2000 in occasione della I Conferenza degli Italiani nel Mondo, e lo splendido documento della I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo sulla lingua, la cultura e l'identità. In proposito osserva che finora in questa sede non si è parlato di giovani; ritiene che non coinvolgerli, o almeno affrontare la questione anche in loro chiave, significherebbe perdere un'occasione fondamentale. Il Consigliere Augusto Sorriso esprime il timore che i seminari, ancorché importantissimi per i soggetti coinvolti, non abbiano un'adeguata risonanza e passino del tutto inosservati; invita pertanto il Segretario Generale, l'Amministrazione e soprattutto le Regioni a garantire loro la massima pubblicità.

Il Direttore Generale infine suggerisce di delimitare gli argomenti alla definizione di come i rappresentanti degli italiani all'estero desiderano che la lingua e la cultura italiana vengano diffuse nel mondo, e a come immaginano il funzionamento degli organismi rappresentativi delle collettività. Osserva che il formato di un seminario generalmente prevede la presenza di un moderatore neutrale e/o chi tiri le conclusioni, nonché alcuni opinionisti con posizioni non necessariamente coincidenti; si tratta di otto, massimo 10

persone sedute intorno a un tavolo di fronte a un pubblico che può intervenire o meno.

Si dichiara d'accordo con il Direttore Generale e ricorda che, per quanto riguarda il seminario sulla rappresentanza, il Ministro ha segnalato due nominativi, altri saranno indicati dalle Regioni e altri ancora dal CGIE.

E' poi intervenuto ai lavori del Comitato il Sottosegretario agli Esteri, Staffan De Mistura, che si è dichiarato molto soddisfatto dei risultati - che considera quasi miracolosi - ottenuti in sede di conversione in legge del decreto di rinvio delle elezioni degli organi di rappresentanza, che considera il frutto di un "gioco di squadra" tra il CGIE (che ha svolto una forte opera di stimolo), il Governo, il Direttore Generale, i Senatori Micheloni e Tonini, l'Onorevole Narducci e altri soggetti presenti in questa sede. In ordine al seminario sulla diffusione della lingua e della cultura, si dichiara d'accordo con la scelta di effettuare paragoni con i maggiori Paesi europei perché considera giunto il momento, proprio in una congiuntura di ristrettezze finanziarie, di "reinventarsi" in maniera credibile.

E' necessario far sì che l'atmosfera sia non solo cambiata, ma produca risultati: ciò costituisce l'occasione per il CGIE di dimostrare la sua legittima utilità per le comunità all'estero; per queste di non sentirsi più marginali, bensì una risorsa di cui il Paese è orgoglioso e fiero di sostenere.

Il Direttore Generale annuncia che sono state predisposte e verranno distribuite alla fine della riunione le tabelle concernenti i contributi integrativi ai Comites, agli enti gestori e all'assistenza indiretta.

Ricorda infine che la legge non prevede la cooptazione di Consiglieri per i Comites al di sotto del numero legale, né l'uso di locali degli uffici consolari per le riunioni dei Comitati; tuttavia, trattandosi di un'emergenza straordinaria, i quesiti di interpretazione della legge saranno sottoposti al Contenzioso Diplomatico al fine di individuare una soluzione soddisfacente.

Il Consigliere Riccardo Pinna replica sostenendo di aver interpellato il Senatore Micheloni, il quale sostiene che la cooptazione di Consiglieri nei Comites è tecnicamente possibile.

Il Consigliere Michele Schiavone chiede delucidazioni in merito al destino dei Comites di Sion, Ginevra, Bienne e Lugano, che versano in gravi difficoltà a causa del fatto che i contributi assegnati non sono mai stati erogati.

Il Segretario Generale invita ad evitare di porre in questa sede questioni relative a casi particolari, che potranno essere rivolte direttamente alla Direzione Generale.

Cede quindi la parola al Direttore Generale per fare una sintesi sul tema del seminario.

Il Ministro Ravaglia invita il CdP e le Regioni a designare i loro rappresentanti ai tavoli di lavoro, che svolgeranno gran parte della propria opera per via telematica. Lo svolgimento del seminario prevede una prima parte in cui si effettuerà una "fotografia" della situazione attuale, si illustrerà la somma dei risultati del tavolo di lavoro e si darà conto delle attività degli altri Paesi in materia, e una seconda parte in cui si trarranno le conclusioni. Resta da individuare il moderatore.

A questo punto il Segretario Generale ringrazia e saluta il Direttore Generale per il contributo offerto allo svolgimento dei lavori, sottolinea infine che cercherà di assicurarsi la presenza dei Direttori delle sedi romane degli Istituti Goethe, British, Cervantes e Alliance Française.

Dichiara quindi conclusi i lavori del Comitato di Presidenza.

Comitato di Presidenza (Roma, 6 e 7 novembre 2012)

*Convocazione della riunione del Comitato di Presidenza :
Roma, 6 e 7 novembre 2012, Sala Nigra, I piano*

Inizio lavori: 6 novembre 10.00

Fine lavori: 7 novembre 17.00

Ordine del giorno:

- 1 - Preparazione dei due Seminari (5 e 6 dicembre), MAE - CGIE - Consulte Regionali sui temi della Rappresentanza e dei Corsi di lingua e cultura italiana;
- 2 - Legge di stabilità 2013: capitoli di spesa relativi agli Italiani all'Estero;
- 3 - Varie ed eventuali.

Il CdP del 6-7 novembre si apre con la constatazione da parte del Segretario Generale, Elio Carozza che gli stanziamenti sui capitoli inerenti alla promozione e diffusione della cultura italiana nel mondo sono stati aumentati ai livelli del 2009, per cui si può parlare di ripresa dei lavori.

Esaminando però il documento di previsione per il bilancio del Ministero degli Esteri 2013 - 2015 , la voce relativa alle elezioni di Comites e CGIE - previste per la primavera del 2013, successivamente alle elezioni politiche, ed a quelle del Presidente della Repubblica - risulta soppressa.

Richiesto di spiegazioni, il Ministro Nisio, Direttore Centrale della DGIT, spiega che si è voluto cercare di ottenere il costo zero per le elezioni degli organi di rappresentanza, istituendo degli sportelli telematici, e dotando ciascun elettore di un pin col quale potersi identificare ed esprimere il proprio voto. La prima obiezione che viene di fare è quella legata alla scarsa informatizzazione dei nostri connazionali all'estero.

Si dibatte a lungo coi funzionari ministeriali a proposito dell'organizzazione delle elezioni dei rappresentanti all'estero, sottolineando come non sia possibile che per le elezioni in Italia si stanzino ben 40 milioni di euro, e per quelle dei rappresentanti italiani all'estero non se ne stanzino abbastanza.

Si passa quindi a discutere dell'organizzazione del seminario sulla rappresentanza, la cui posticipazione è stata richiesta dal Ministro Nisio, sulla base di un tavolo di lavoro che si è rivelato molto proficuo per l'organizzazione, ma che richiede di essere ulteriormente messo a punto, anche perché ci si ripropone di presentare i risultati in Parlamento, quindi è necessario che tutto sia ben "confezionato". Emerge, sia da parte del CGIE che da parte dei rappresentanti regionali, l'esigenza di essere rappresentati più incisivamente e con maggior forza.

Il Min. Sandalli passa quindi a descrivere l'azione del tavolo di lavoro e l'organizzazione del seminario sulla lingua e cultura, previsto nel corso della prossima assemblea plenaria, a dicembre. Il tavolo di lavoro sulla diffusione della lingua e della cultura è composto da rappresentanti della DGSP e della DGIT del MAE, del MIUR, delle Regioni e del CGIE

nelle persone dei consiglieri Conte e Lombardi. Dalla riunione è emersa da parte di tutti l'esigenza di disporre di una situazione chiara dell'attività svolta dalle istituzioni negli ultimi anni, per poi passare a una presa di coscienza degli strumenti di lavoro e della forma di organizzazione adottati da alcuni Paesi europei.

Nel corso della mattinata il seminario avrà quindi la seguente articolazione: presentazione effettuata dalla parte governativa, dalle Regioni, dalle Università, dagli enti gestori e dagli istituti stranieri Cervantes, Goethe e Alliance Française.

È stata altresì ritenuta importante la partecipazione del mondo imprenditoriale perché la promozione della lingua e della cultura è considerata uno strumento per la valorizzazione e l'affermazione del sistema Paese all'estero; si auspica pertanto la presenza di un rappresentante di Assocamerestero. La sessione mattutina dovrebbe proseguire con un'analisi delle criticità e delle buone prassi. Resta da decidere se il momento di interlocuzione con il CGIE avverrà nel corso della mattinata o nel primo pomeriggio, durante una fase di dibattito cui seguirà una tavola rotonda ristretta di tipo istituzionale che, secondo l'orientamento del tavolo di lavoro, non è designata alla redazione di un documento finale già nel corso del seminario, bensì alla predisposizione di un progetto da sottoporre ai vari soggetti, per poter giungere a una riflessione sulle proposte da presentare al Parlamento.

Il Cons. Lombardi presenta una descrizione del tavolo di lavoro della mattina, dal quale è emersa con forza l'esigenza di disporre, finalmente, di un quadro obiettivo della situazione. Tale esigenza si è tradotta nell'impegno a elaborare un documento conoscitivo che contenga tutti gli elementi fondamentali relativi all'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero e che integrerà gli apporti forniti dalla DGIT, dalla DGSP, dal MIUR e dalle Regioni. L'unitarietà auspicata dal Segretario Generale, pertanto, dovrebbe essere garantita a livello conoscitivo. Il documento dovrebbe essere distribuito ai membri del CGIE anticipatamente rispetto allo svolgimento del seminario, affinché vi giungano con cognizione di causa.

Date queste premesse, dunque, non è nemmeno necessario che la relazione del Governo si soffermi sugli elementi di natura quantitativa, ma potrà concentrarsi sulle valutazioni di ordine politico e programmatico, sulle prospettive, ecc. Alla relazione seguiranno eventualmente solo chiarimenti da parte dei Ministeri, il confronto con gli altri istituti che agiscono nel settore a livello europeo, e l'intervento di un rappresentante delle Università che riferirà per tutto il sistema. Il CGIE deve valutare se intervenire in questa fase oppure successivamente, in maniera più programmatica.

Informa poi che al termine della mattinata sono stati previsti anche gli interventi della Società Dante Alighieri e di uno o due enti gestori (personalmente preferirebbe la seconda ipotesi, perché consentirebbe di rappresentare bene la diversa situazione che si è determinata in Europa rispetto alla realtà extraeuropea).

Comunica quindi che, anziché una tavola rotonda a scorrere, si è ipotizzato di svolgere un dibattito aperto della durata di due o tre ore per garantire a tutti di apportare il proprio contributo.

La tavola rotonda, infine, dovrebbe a suo avviso essere composta da non più di cinque o sei elementi e dibattere esclusivamente di proposte. Al termine dei lavori si dovrà indicare un gruppo di persone che rediga un documento conclusivo entro le due settimane successive. Tutto il resto della mattinata viene dedicato alla discussione su questo seminario, e quale sia il miglior modo di organizzarlo.

Alla fine, il Segretario Generale riassume la decisione assunta: verrà invitata a partecipare

la Società Dante Alighieri e il consigliere Schiavone viene incaricato di comunicare al tavolo di lavoro sulla diffusione della lingua e cultura il nominativo dell'incaricato a intervenire al seminario a nome del coordinamento degli enti gestori della Svizzera.

Inoltre la IV Commissione Tematica designerà un suo componente a riferire delle diverse realtà geografiche.

Si dà infine mandato al tavolo di lavoro sulla rappresentatività di proseguire, nel solco dell'impostazione illustrata in questa sede, l'organizzazione del seminario che si svolgerà il 19 giugno 2013 e il cui punto della situazione verrà illustrato durante i lavori della prossima riunione del Comitato di Presidenza, che si terrà tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo 2013.

Si passa quindi all'esame dell'agenda dei lavori dell'Assemblea Plenaria, delle riunioni *a latere* di essa e del seminario, che dopo una breve discussione si stabilisce essere così strutturata:

Lunedì 3: ore 8,45 - 10,00 riunione del CdP; ore 10,00 - 18,00 riunioni delle Commissioni Continentali.

Martedì 4: ore 8,30 - 9,30 riunione del Gruppo Donne; ore 9,30 - 13,00 riunioni delle Commissioni Tematiche; ore 14,00 inizio dell'Assemblea Plenaria con svolgimento delle elezioni del Vice Segretario Generale di Nomina Governativa ed eventualmente di un nuovo membro del CdP; ore 15,00 presentazione delle relazioni di Governo e Comitato di Presidenza, e interventi dei rappresentanti di Camera e Senato (uno per parte); dibattito fino al termine della riunione previsto per le ore 18,30.

Mercoledì 5: ore 9,30 svolgimento del seminario.

Giovedì 6: inizio previsto alle ore 10,00 con l'intervento dei quattro Vice Segretari Generali, quindi si affronteranno i seguenti temi: Legge di stabilità; riforma della legge elettorale e implicazioni per il voto all'estero; proposte tecniche per l'esercizio del voto legislativo (campagna d'informazione, invio plichi, comitati elettorali, coinvolgimento Comites, associazioni e CGIE); preparazione del seminario sulla rappresentatività; Consulte regionali.

La mattina, successivamente all'intervento dei quattro Vice Segretari Generali, si svolgeranno anche le relazioni di quattro Commissioni Tematiche, mentre le altre verranno presentate nel pomeriggio.

Venerdì 7: varie ed eventuali: la questione relativa alle difficoltà dei lavoratori transfrontalieri proposta dal consigliere Pozzetti; la predisposizione del seminario sull'assistenza; il monitoraggio della situazione socio-sanitaria dei connazionali indigenti residenti all'estero. Coi commenti a questo programma dei lavori si conclude la prima giornata del CdP.

Mercoledì 7 novembre: Il dibattito si svolge sull'ultimo punto all'ordine del giorno: varie ed eventuali. La prima variante riguarda l'organizzazione del seminario sulla diffusione di lingua e cultura, e parzialmente su quella del seminario sulla rappresentatività. Il secondo punto sollevato riguarda la situazione delle Consulte regionali per l'emigrazione. Dal momento che le Regioni costituiscono una fondamentale "gamba del tavolo" della rappresentanza dell'emigrazione, si ritiene che il CGIE dovrebbe intervenire a loro sostegno, facendone comprendere a chi non lo comprende l'importanza per il mantenimento della rete degli italiani all'estero; la rappresentanza degli italiani all'estero è stata negli ultimi anni progressivamente svuotata di tutto il valore di cui era portatrice; allo stesso modo, negli ultimi venti anni si è tentato di rimediare alla fortissima sofferenza nella quale è stato precipitato il Paese mediante interventi *spot* e non organici. Ciò vale

anche per la politica per i connazionali nel mondo, in contrapposizione agli sforzi profusi dal CGIE, il quale si impegna invece a promuovere riflessioni che tengano conto di un quadro complessivo su questioni essenziali quali la cultura e la rappresentatività; tali riflessioni dovrebbero avere l'obiettivo di organizzare e celebrare la Seconda Conferenza degli Italiani nel Mondo allo scopo di comprendere la realtà attuale dell'emigrazione e il modo in cui garantirle un respiro di medio-lungo termine.

Si passa infine ad esaminare la richiesta di parere sulla chiusura del Comites di Tenerife, che dopo una attenta disamina viene messo ai voti, e il risultato è il parere favorevole alla chiusura, con 8 votanti ed un astenuto.

Si parla infine delle chiusure ventilate dei Consolati e del funzionamento di questi. Un questionario sulla qualità dei servizi consolari è stato inviato in questi giorni a consolati di 22 Paesi, e si stanno attendendo i risultati. I lavori del CdP vengono dichiarati chiusi alle h. 13,15.

Relazioni delle Commissioni Continentali



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Per l'anno 2012 il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha dovuto rinunciare alle riunioni, stabilite dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c) della propria legge istitutiva, delle tre Commissioni Continentali perché i fondi a disposizione non hanno permesso il regolare svolgimento delle sei riunioni Continentali (tre per semestre) e di 3 Comitati di Presidenza. Si allegano, per opportuna conoscenza, le relazioni della Commissione Continentale Paesi Anglofoni extraeuropei tenutasi a latere dell'Assemblea Plenaria.

RELAZIONE VICE SEGRETARIO GENERALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI

(Roma, 28 febbraio 2012)

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei si è riunita dall'8 all'11 dicembre 2011 a Washington e il 28 febbraio a Roma. La Commissione plaude alla decisione del Ministro degli Esteri, Ambasciatore Giulio Terzi, che ha spontaneamente disposto di congelare ogni decisione relativa alla chiusura di uffici consolari e culturali fino a quando non sia stato presentato e discusso in Parlamento un complessivo piano di revisione della spesa e delle risorse (spending review) dell'Amministrazione degli Affari Esteri e ribadisce la richiesta del Comitato di Presidenza che una rappresentanza del CGIE entri a far parte di un Tavolo di Consultazione sulla ristrutturazione. Secondo la Commissione, nelle scelte che il Governo andrà ad assumere si dovrà tener conto del fatto che i Consolati adempiono a più compiti: la fornitura di servizi non soltanto alla comunità italiana ma anche a quella del Paese ospitante, la promozione del sistema Italia e lo sviluppo ed il rafforzamento dei rapporti con le autorità e le personalità locali, molto importanti per la proiezione internazionale dell'Italia. Nel frattempo, per far fronte alle esigenze emergenti, la Commissione chiede che siano messi in grado di funzionare i Consolati di Adelaide e Brisbane, mediante la reintegrazione degli organici e che si apra a Durban uno sportello consolare, al servizio delle comunità e degli interessi commerciali dell'Italia.

La Commissione esorta il Governo a mantenere l'impegno assunto e mettere in atto tutte le procedure necessarie per rendere possibile l'insediamento del nuovo CGIE entro il mese di novembre di quest'anno, ivi inclusa la rielezione di Com.It.Es. esistenti nelle circoscrizioni accorpate per la chiusura di uffici consolari, resa possibile dall'applicazione del comma 3 dell'art. 1 della loro legge istitutiva. La